

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

LEZIONE 3^a

Professor Andrea Giordano

Dichiarazione Balfour, promesse mancate, prima guerra mondiale e mandato britannico

La grande rivolta araba 1916-18

a

**La guerra contro
dell'Inghilterra contro l'impero
ottomano si era impantanata a
Gallipoli 1915. L'alto comando
turco era nelle mani di un
generale tedesco e gli alleati
erano preoccupati per la
campagna orientale**

Soldati alleati attaccano alla baionetta le postazioni ottomane sugli Stretti durante la campagna di Gallipoli.





Soldati inglesi nella terra di nessuno durante la tregua per seppellire i caduti del 24 maggio 1915

A quel punto della guerra l'Inghilterra iniziò
a guardare con interesse alla possibilità di
corrodere dall'interno lo stato del sultano
(STRATEGIA DEL TARLO)

Applicando alla perfezione la massima
“dividi et impera” i britannici scelsero così di
giocare la carta del nazionalismo arabo in
funzione
anti ottomana.

**i rapporti tra arabi e turchi
erano sempre stati ambigui.**

Pur accettando l'autorità del Sultano e non contestandone il diritto a ricoprire la carica califfale, gli arabi in fondo consideravano la propria stirpe come la più nobile anche perché all'interno di essa era sorto l'Islam.

Ciò che gli inglesi offrivano ai nuovi potenziali alleati era, in caso di vittoria, **la liberazione del popolo arabo dal giogo turco** facendo balenare la possibilità di costituire, a guerra finita, una **“Grande Arabia”** che riunisse sotto il dominio di una dinastia locale i territori compresi tra Siria, Mesopotamia e penisola arabica.

elaborazione
grafica della
possibile
“grande
arabia”
promessa agli
sharif della
famiglia
Husseyn



Arabia

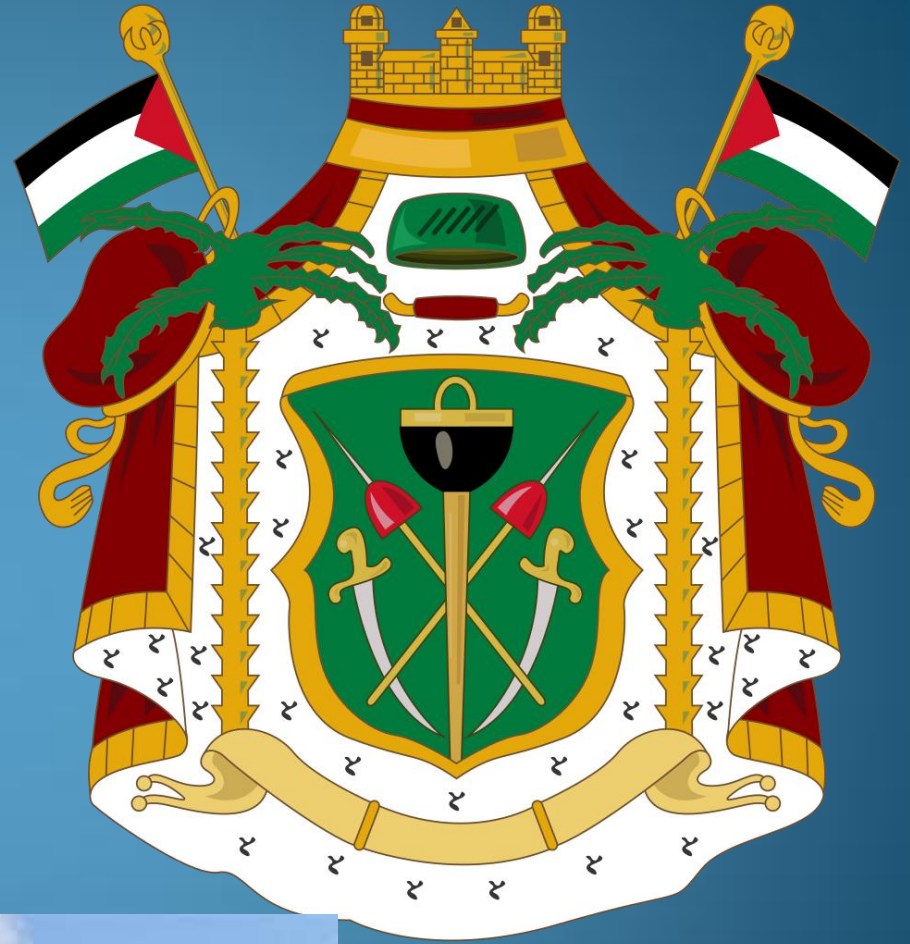
le cose andarono in modo
molto diverso

Nel mondo arabo l'identità di un individuo era ancora in massima parte legata alla *kabila*

**cioè alla famiglia
allargata, al clan, al
limite alla Umma
piuttosto che allo
stato-nazione.**

**In arabo il termine
“wattan” ha circa il
significato di luogo
natale, non di nazione**

Per convincere gli arabi sunniti della necessità di affermare la propria identità nazionale e nel contempo indurli a ribellarsi al Sultano-Califfo turco di Costantinopoli occorreva che gli Inglesi **proponessero loro un'autorità, un leader musulmano** che però fosse nel contempo anche un arabo.



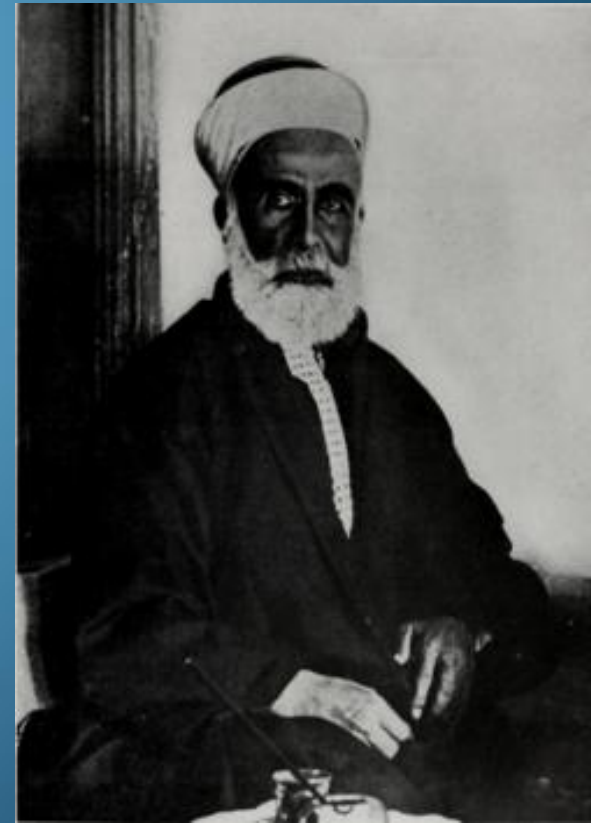
Costui venne individuato dai servizi segreti di Sua Maestà britannica nello **Sharif** – titolo principesco riservato ai discendenti del **Profeta Muhammad- al-Ḥusayn ibn ‘Alī, della dinastia dei Beni Hashem, o Hashemiti**, Emiro dell’Hegiaz e Custode dei Luoghi Santi de La Mecca e di Medina. A lui le autorità britanniche offrirono la leadership della sollevazione independentista delle genti arabe contro i turchi.



Le promesse fatte da Londra agli arabi sono contenute nel carteggio intercorso nel biennio 1915-16 tra l'Alto Commissario britannico al Cairo Henry McMahon e lo sceriffo



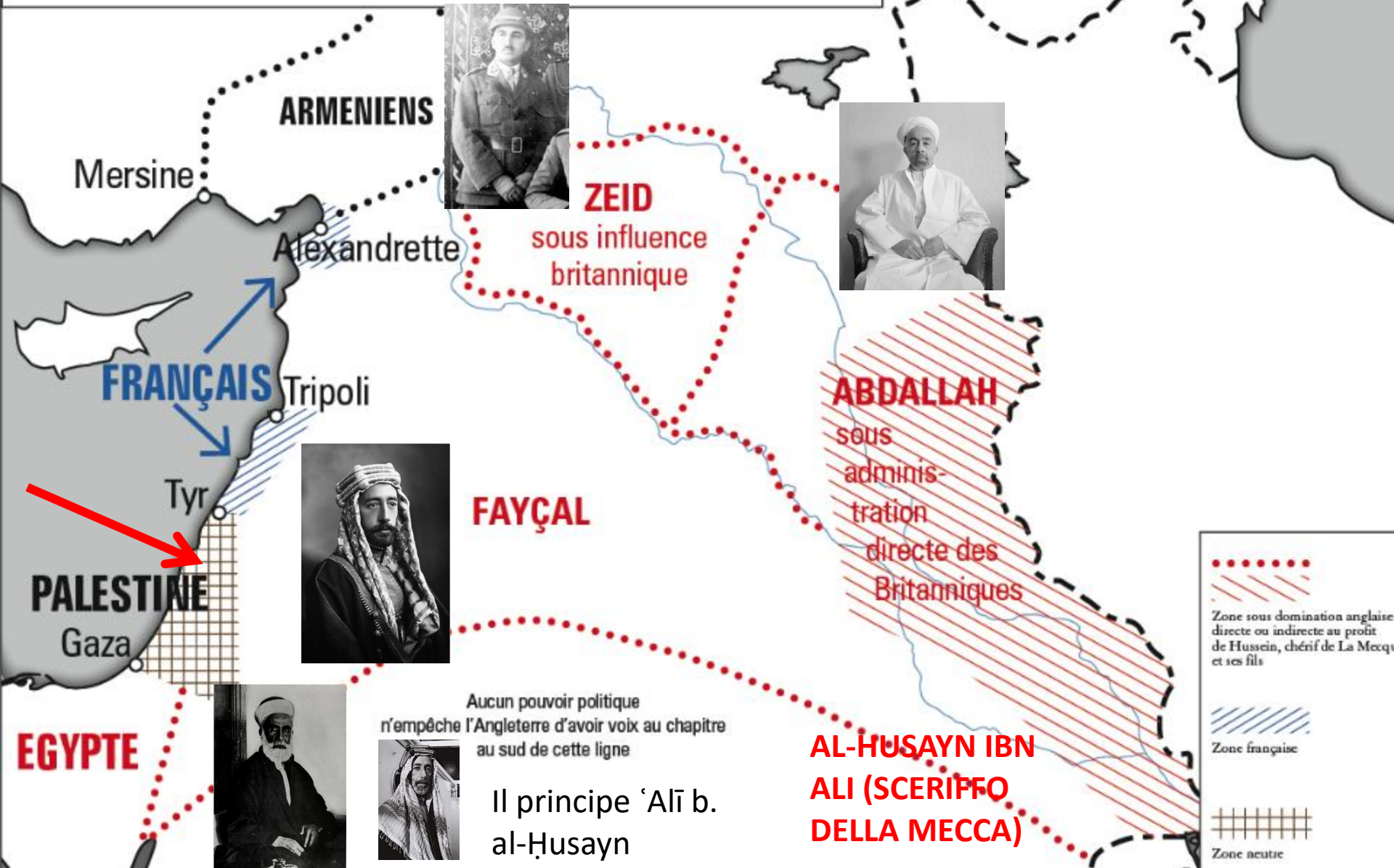
Sir Henry McMahon



al-Ḥusayn ibn 'Alī Al Hashimi

“...., la Gran Bretagna è pronta a riconoscere e appoggiare (*recognize and uphold*) l'indipendenza (*the independence*) degli Arabi in tutta la regione che si estende all'interno delle frontiere proposte dallo Sceriffo di Mecca.”

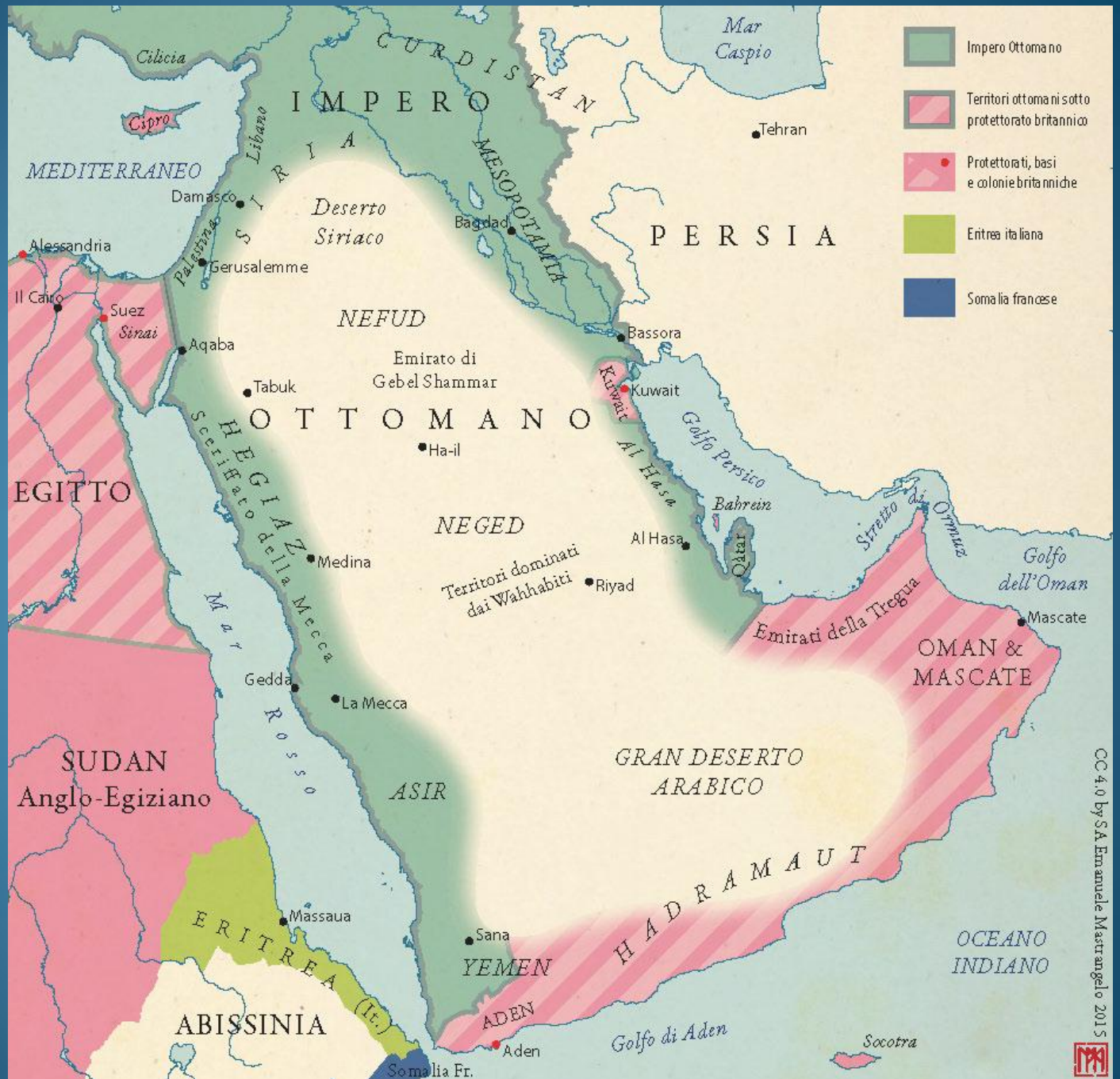
LES PROPOSITIONS DE PARTAGE DE LA SYRIE
DE T. E. LAWRENCE
PENDANT LA GRANDE GUERRE



Aucun pouvoir politique
n'empêche l'Angleterre d'avoir voix au chapitre
au sud de cette ligne

Il principe 'Alī b.
al-Ḥusayn

Il Medio Oriente nel 1914

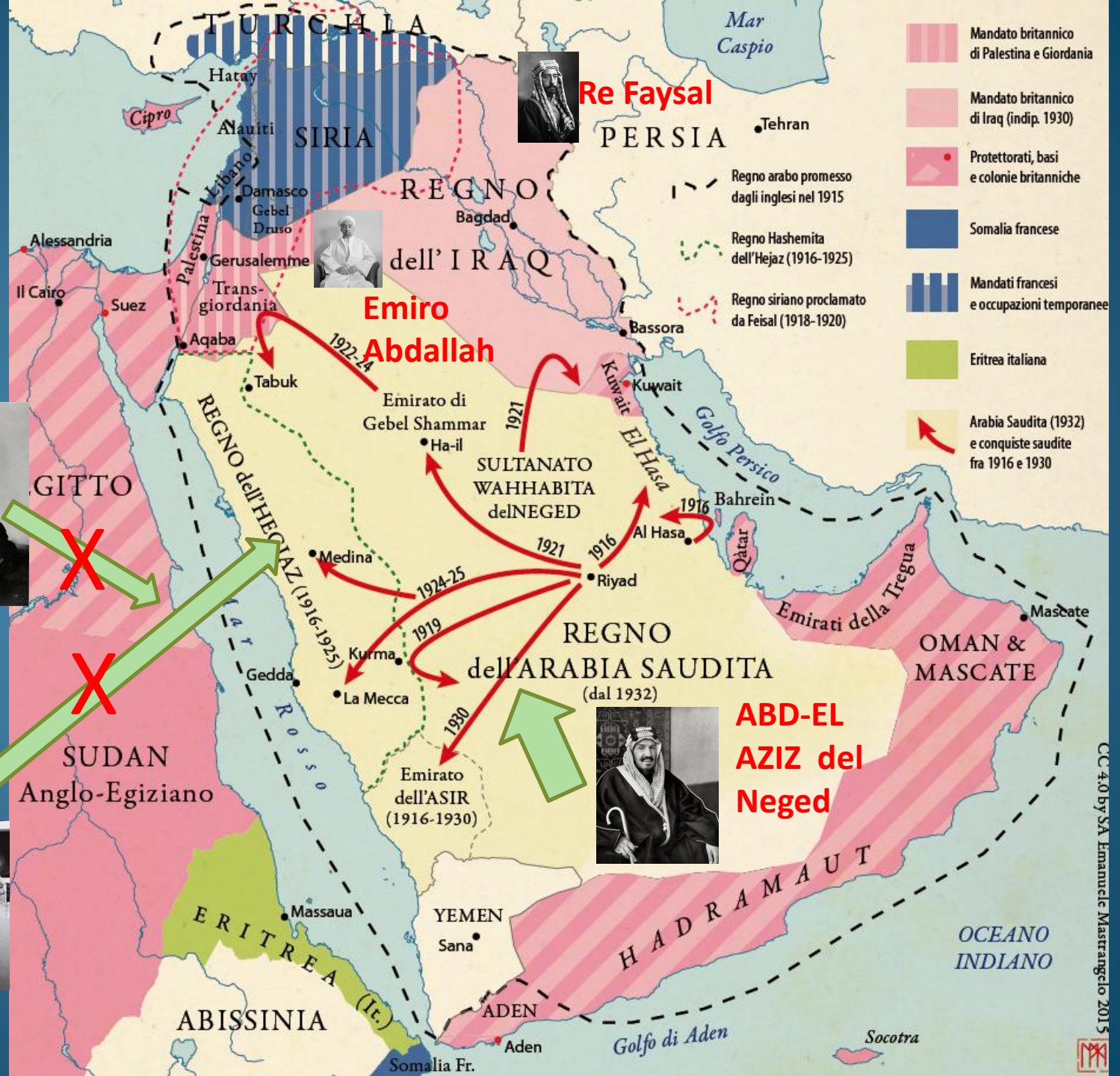


Il Medio Oriente nel 1920

al-Husayn ibn Ali
(sceriffo della Mecca)



Il principe 'Alī b. al-Husayn



Il Medio Oriente nel 1920

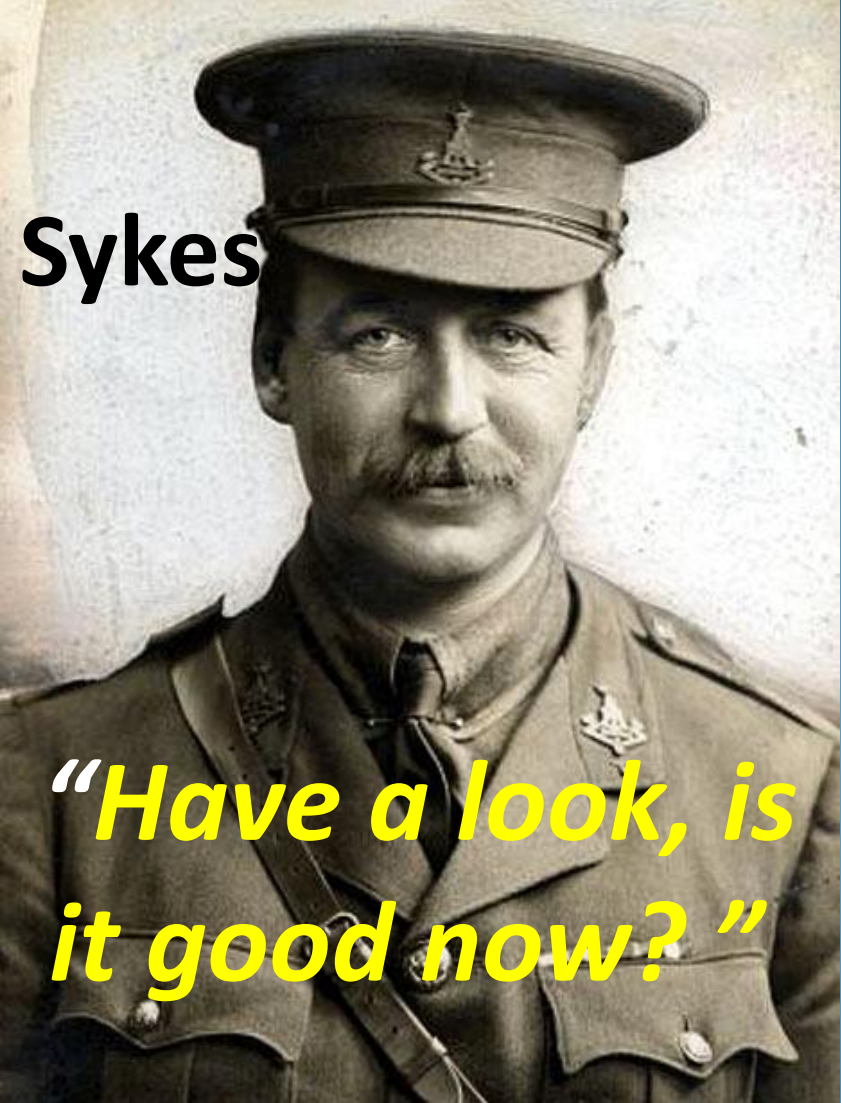


La prospettiva di costituire a guerra finita uno stato panarabo sia pure sottoposto all'influenza britannica – lo stesso Ḥusayn era del resto apertamente anglofilo e avrebbe persino accettato di entrare a fare parte del Commonwealth – bastò agli arabi per accettare di impugnare le armi contro gli ottomani.

**il tradimento maggiore ai
danni degli insorti arabi
venne compiuto dal Regno
Unito in accordo con la**

Francia. Infatti, mentre erano in corso le trattative con Ḥusayn, i rappresentanti delle potenze occidentali si accordarono per spartirsi il Medio Oriente in sfere di influenza una volta sconfitto l'Impero ottomano.

**I negoziati che portarono
alla firma del patto vennero
condotte dai diplomatici
François Georges Picot per la
Francia e Mark Sykes per la
Gran Bretagna tra il
novembre del 1915 e il
marzo del 1916.**



Sykes

“Have a look, is it good now?”



Picot

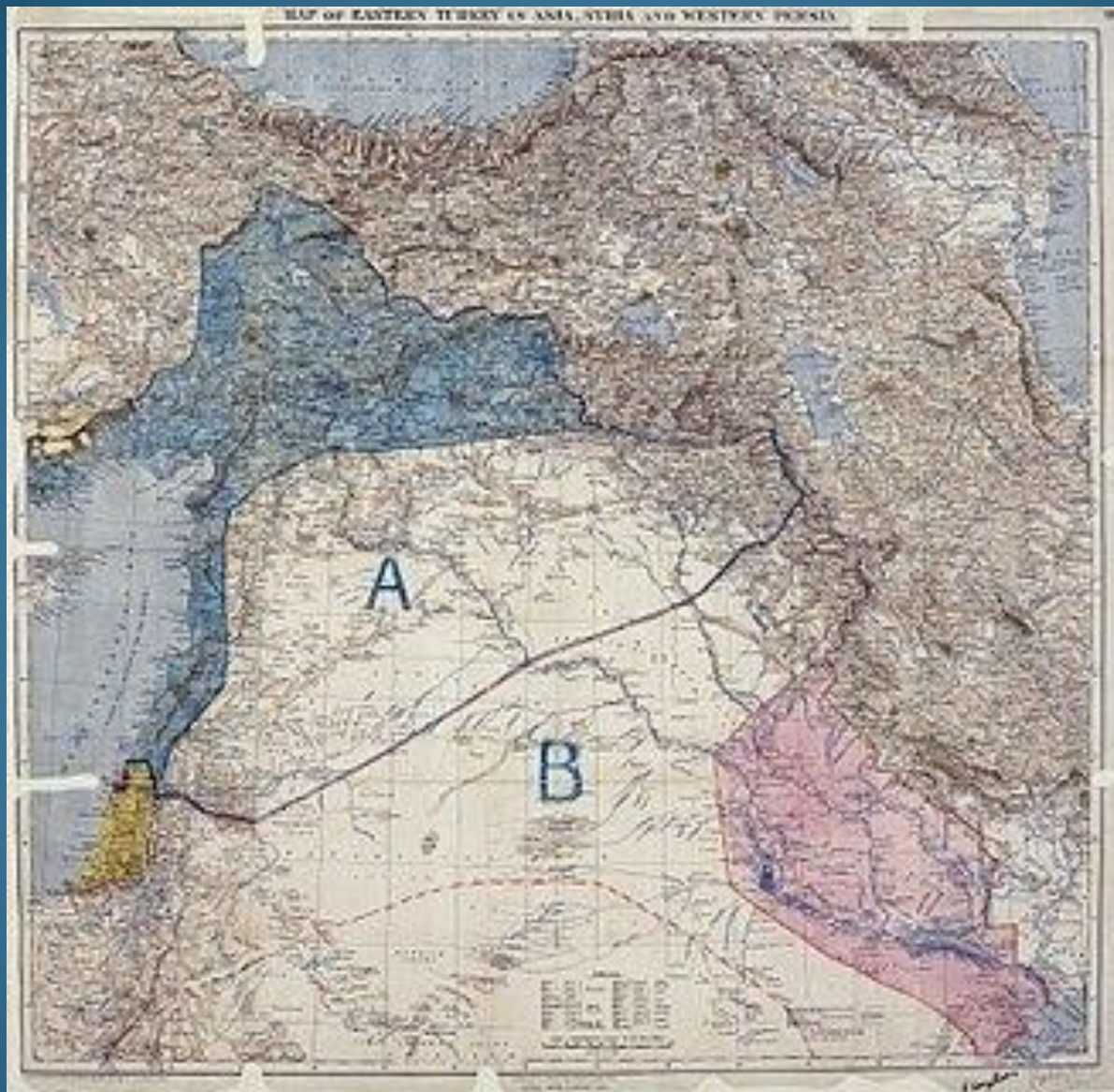
“...oui ça peut marcher”

dopo aver riesaminato
la carta geografica.

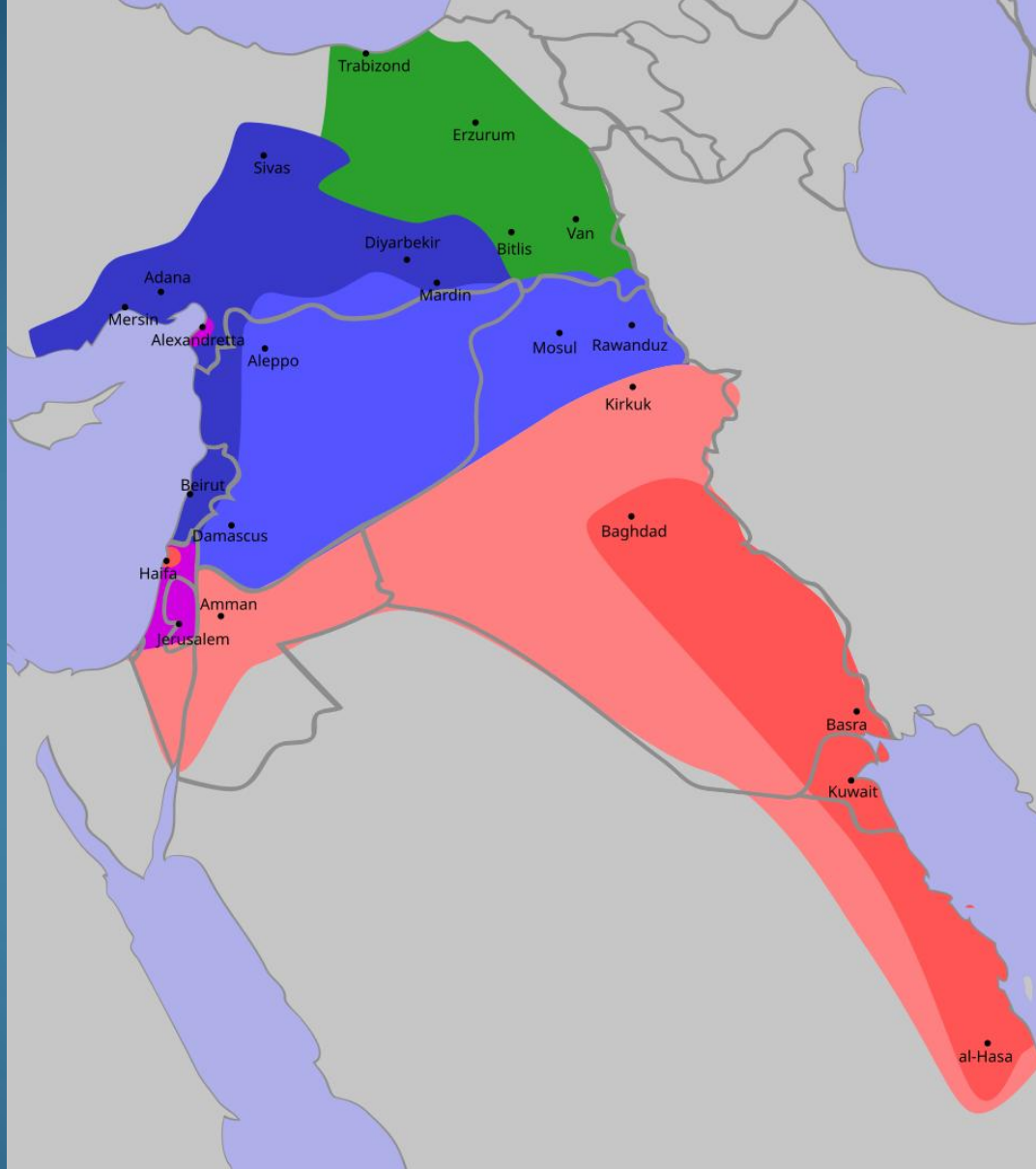
L'accordo Sykes Picot

“Have a look, is it good now?”
” chiede Sykes “...oui ça peut
marcher” risponde Picot dopo aver
riesaminato la carta geografica.

**Due frasi all'apparenza
innocue determinarono le
sorti future del Medio
Oriente**



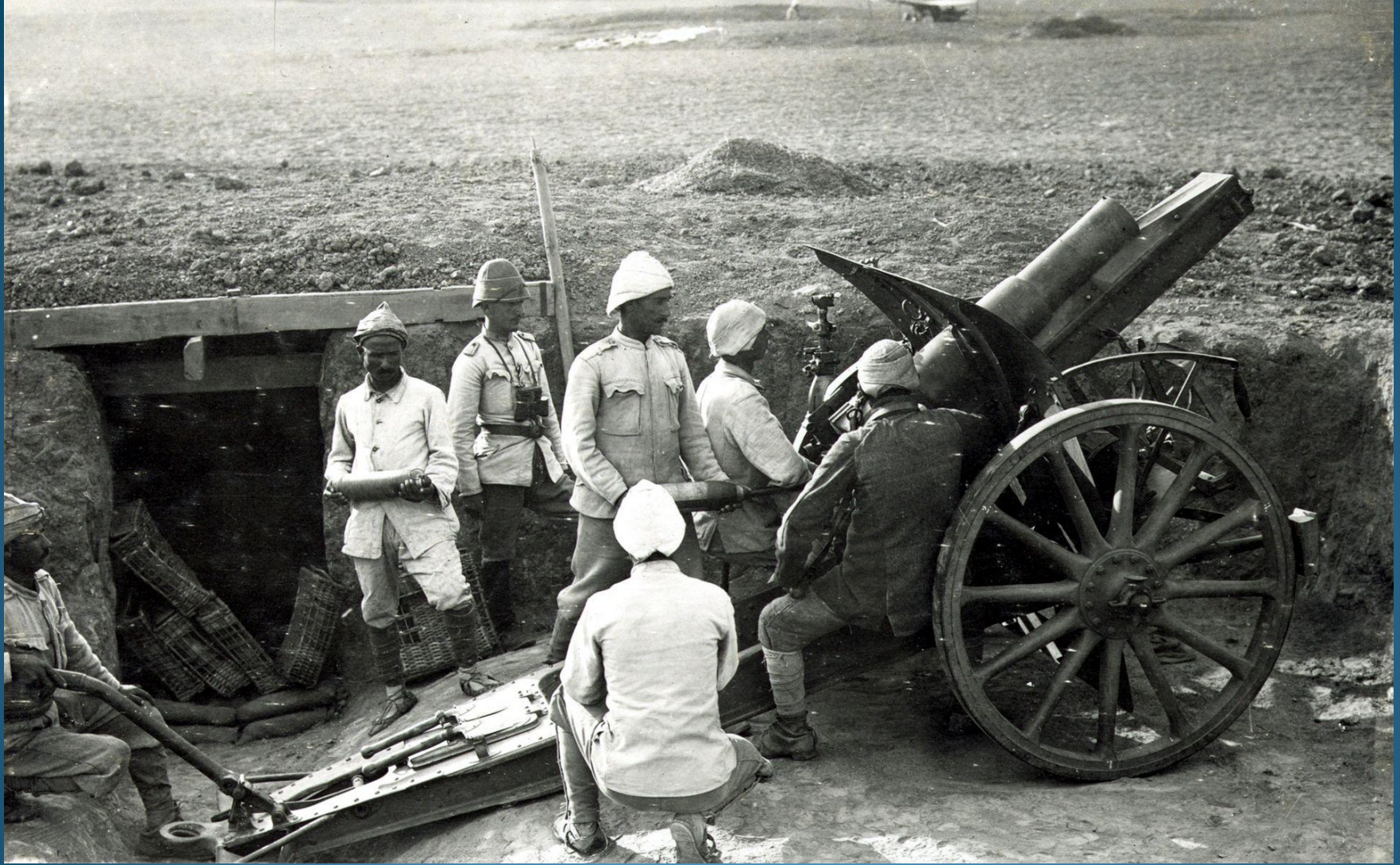
Mappa dell'accordo Sykes-Picot; allegato alla lettera di Paul Cambon a Sir Edward Grey, 9 maggio 1916.



Zone di influenza e di controllo concordate: francese (blu), britannica (rosso), e russa (verde), **INTERNAZIONALE (VIOLA)**

**Ignaro del tradimento il
10 giugno 1916 al-Husayn
sparò un colpo dalla
propria finestra, dando
inizio alla Rivolta Araba.**

la migliore dotazione di artiglieria pesante e
mitragliatrici mise in difficoltà le truppe
dello sceriffo



artiglieria pesante turca a Harcira, 1917. LC-DIG-ppmsca-13709-00121. Il cannone è il tedesco 10.5cm leichte Feldhaubitze 98/09 (obice leggero da campo da 105 mm M98/09).

**È a questo punto che
entra in campo il genio
militare di
T.E.Lawrence**



Gli arabi erano abituati da secoli a un tipo di guerra fatta soprattutto di agguati, razzie e colpi di mano, circostanza che faceva di loro degli eccellenti cavalleggeri e degli ottimi tiratori.



Era perciò fondamentale, anche vista la superiorità turca per quanto riguardava l'artiglieria, **cercare di evitare qualsiasi scontro campale per concentrarsi su una guerriglia fatta di veloci attacchi "mordi-e-fuggi" contro postazioni e convogli turchi** sganciandosi poi il più velocemente possibile per non dare al nemico il tempo di reagire efficacemente

I ribelli arabi agivano in bande composte da 150-200 cavalieri o meharisti (truppe cammellate) conoscitori del deserto e dei pozzi; colpivano i turchi e sparivano

Trionfale ingresso ad Aqaba



L'attacco a sorpresa dal deserto contro la fortezza ed il porto di Aqaba determinò l'eliminazione della minaccia alle truppe inglesi che risalivano dal Sinai verso Palestina e Siria.

Coordinati assieme truppe britanniche ed irregolari della rivolta araba presero Damasco nel 1918 e vinsero l'impero ottomano



FINE